

<b>PROMOTORE</b> Associazione	
<b>denominazione</b> (ente / associazione)	Associazione <b>2PR: P</b> revenzione e <b>PR</b> omozione ODV Atto Costitutivo 09/03/98 Iscriz. Al Reg. A.P. Torino, 12 settembre 2008 n° 17311 Cod. Fiscale 97580780019
<b>posta elettronica</b>	<a href="mailto:toportalpalazzo@fmapiemonte.it">toportalpalazzo@fmapiemonte.it</a> <a href="mailto:paolapignatelli59@yahoo.com">paolapignatelli59@yahoo.com</a> <a href="mailto:juliettaesperanca@yahoo.com">juliettaesperanca@yahoo.com</a>
<b>sito web</b>	<a href="https://sites.google.com/view/associazione-2pr/home">https://sites.google.com/view/associazione-2pr/home</a>
<b>Breve presentazione</b> (mission, identità, attività, ambiti e paesi di intervento..)	<p>L'Associazione 2PR è un ODV senza fine di lucro, ha come finalità statutaria la promozione umana, intesa come salvaguardia e accoglienza soprattutto delle fasce deboli della popolazione; opera principalmente sul territorio torinese e si impegna prioritariamente nell'accoglienza e per l'integrazione, la formazione e l'educazione dei nuovi cittadini, soprattutto delle giovani donne e della loro famiglie, per <i>umanizzare la migrazione</i> e costruire relazioni di pace.</p> <p>Si caratterizza come presenza educativa, opera in modo diversificato, per promuovere e favorire l'inserimento e l'autonomia dei propri destinatari, attraverso opportunità formative differenziate: dalla scuola di Lingua Italiana (Alfabetizzazione, A2-C2), a spazi di attività manuali varie e incontri di dialogo e formazione interculturale e interreligiosa. Sostiene la genitorialità responsabile delle giovani mamme in situazione di fragilità, favorendo l'inserimento dei loro bimbi al Nido e/o Baby Parking così da consentire loro la frequenza ad un corso di formazione, affiancando anche i figli in età scolare attraverso il sostegno scolastico, doposcuola.</p> <p>Realizza esperienze di solidarietà, sviluppa ed esprime il valore formativo del volontariato, operando in rete sul territorio, coinvolgendo nel proprio operato adulti e giovani (PCTO) che, annualmente, si avvicinano al mondo della mobilità umana diventando parte attiva di politiche di accoglienza reali e quotidiane, fondate non su statistiche e dati, ma sull'effettivo incontro con l'altro, fratello e sorella in umanità.</p> <p>L'Associazione si pone così, come riferimento formativo/esperienziale e si apre al confronto con il laicato impegnato, adulto e giovanile, per una rilettura del concetto e dell'atteggiamento missionario oggi, focalizzando l'attenzione sulla missione "ad intra", sulla formazione e sulla corresponsabilità, sul dialogo interreligioso come volto della nuova evangelizzazione in Europa.</p> <p>Lavora in rete, costruendo "alleanze solidali", collaborando così alla concretizzazione di una chiesa in uscita e sinodale.</p> <p>Un'attenzione particolare è rivolta alle esperienze di dialogo interculturale e interreligioso, (soprattutto islamo-cristiano), vissute come opportunità di conoscenza reciproca, integrazione, scambio e valorizzazione della diversità come possibilità di crescita umana, di testimonianza di cattolicità coerente e di lotta al pregiudizio.</p> <p>Da qualche anno segue a distanza anche la situazione delicata della realtà del Nord Est del Mozambico, l'area di Cabo del Gado e di Pemba, dove dal 2017 continua la guerriglia che porta quotidianamente masse di persone a sfollare nella città di Pemba e di Chiure. La 2PR sostiene a distanza, con erogazioni solidali periodiche, la scolarizzazione, la sanità e le necessità alimentari dei minori sfollati. Oggi più che mai con la precarietà nata dal risultato elettorale compromesso da brogli e corruzione, che sta portando anche il sud del Paese in un ritorno esplicito e drammatico alla guerra civile.</p>
<b>Responsabile in loco</b>	<b>Cognome/Nome:</b> Pignatelli Paola <b>Email:</b> paolapignatelli59@yahoo.com

<b>PROGETTO</b>	
<b>Titolo "plurale" per interventi al plurale</b>	<p>a) "Aperta - Mente Cittadine": Accogliere, Accompagnare, <b>Promuovere la donna</b></p> <p>b) "Adotta un bambino per far crescere una mamma" <b>Integrare Mamma-Bambino</b></p> <p>c) "Il Mondo a KM 0" : <b>Favorire</b> incontro e conoscenza reciproca nel <i>mondo giovanile</i> interculturale</p> <p>d) "Prima, Durante e <i>Dopo Scuola</i>" <b>Sostenere</b> l'impegno scolastico dei figli nell'acquisizione di un metodo di studio e <b>Affiancare</b> le famiglie nelle relazioni con la scuola</p> <p>e) "<i>Baskettiamo</i>" in collaborazione con l'Oratorio Valdocco. <b>Offrire</b> spazi di socializzazione a attività sportiva per la crescita integrale dei ragazzi e l'inclusione sociale, aprendoli a luoghi altri come oratorio e centro giovanile. Vedi progetto estivo: "Adotta un ragazzo, regala un'Estate Ragazzi!"</p> <p>f) "<i>Progetto Pemba</i>": <b>Restituire</b> futuro ai giovani di Cabo del Gado.</p>
<b>Luogo di intervento</b>	<p>Torino: Quartiere Aurora e Barriera di Milano. sede operativa dei laboratori: Via G.B. La Salle, 15/h sede sportiva (basket): Oratorio Valdocco in Missione sostegno a distanza: Pemba (Mozambico Nord Est)</p>
<b>Obiettivo generale</b>	<p><i>Umanizzare la migrazione, accogliere l'altro come persona, generare speranza e costruire relazioni di pace resta l'orizzonte di riferimento e l'obiettivo principale di ogni attività messa in campo, nello stile di famiglia, tipico del nostro sistema educativo.</i></p> <p>Il Progetto di accoglienza, tutela e di promozione nato per le donne migranti e/o svantaggiate, ed esteso negli anni ai loro figli, attraverso il servizio di Baby Parking e il sostegno scolastico, ci pare continui ad esprimere efficacemente l'obiettivo generale del nostro intervento, unitamente al quotidiano cammino di dialogo interreligioso promosso fra giovani e adulti, nel contesto musulmano, in cui operiamo da anni, come minorità aperta al confronto e all'arricchimento reciproco a favore di una cittadinanza attiva e solidale.</p> <p>Vivendo e respirando il clima dei quartieri Aurora e Barriera di Milano, aree presidiate quotidianamente dalle forze dell'ordine e tristemente protagoniste di cronache preoccupanti, restiamo radicate e coerenti con quanto espresso nelle Linee Guida proposte dalla diocesi circa i progetti: "in un contesto mondiale, ma anche urbano, complesso come quello attuale, ci rendiamo conto che il criterio determinante per stabilire chi è povero e chi non lo è, non può più essere soltanto l'aspetto economico globale dell'area presa in esame, ma l'attenzione puntuale e specifica all'effettiva situazione di bisogno e povertà di una determinata comunità o area di quartiere, perché in una stessa città e/o zona, possono convivere sacche di miseria e povertà mescolate a realtà di relativo benessere".</p> <p>La nostra zona, nel tempo, manifesta cambiamenti di facciata, ma non sostanziali e siamo certe di continuare a vivere le fatiche di un quartiere che difficilmente riuscirà a decollare e a smarcarsi da una situazione di svantaggio, oseremo dire "cronico", come molte aree del Sud del Mondo, condannate alla forbice del divario storico. Per questo crediamo abbia senso una presenza missionaria, anche qui, soprattutto oggi in tempi di conflitti mai finiti e mobilità permanente.</p> <p>Questi squilibri possono essere osservati e sanati solo con interventi capaci di risalire alle cause delle disuguaglianze e di agire sul cambiamento: con carità intelligente e progettuale, con stile ed intervento educativo, flessibile e attento alle situazioni contingenti, con "presenze" che non cedano a sterili assistenzialismi e con "promozioni reali" delle persone.</p> <p>Ci piacerebbe continuare ad "esser parte della soluzione e non del problema", consapevoli che gli interventi di solidarietà per lo sviluppo portati avanti in un' area come quella di Porta Palazzo sono portatori di un'inevitabile valenza politica che continuiamo a vivere in rete, in modo consapevole, rispettoso, culturale e per questo speriamo non troppo ingenuo.</p> <p>L'intento generale della nostra "presenza" è quello di promuovere l'accoglienza, il confronto, il dialogo, la mediazione di eventuali conflitti e processi gradualmente di crescita e di autonomia verso l'acquisizione di cittadinanza sempre più consapevole</p>

	<p>e partecipativa. Cerchiamo di farlo nello spirito che ci caratterizza: l'amorevolezza educativa. Puntando sempre e solo sulla qualità di un accompagnamento personalizzato, concreto, realistico, fatto di prossimità spicciola, dialogo e simpatia progettuale e, ribadiamo, educativa. Flessibile e vulnerabile rispetto ai "segni dei tempi" che ci impongono umiltà, consapevolezza di impotenza e finitudine, ma anche creatività di riscatto e sinergie di bene inimmaginabili, politiche e possibilmente efficaci.</p> <p>L'abitare il quartiere, ci permette di osservare di anno in anno, le trasformazioni e/o lo stagnare di domande, di bisogni, non sempre assunti dalle politiche di integrazione e ci spinge quindi ad agire non solo come "supplenza", ma anche come pungolo e sollecitazione nei confronti di risposte che, necessariamente vanno assunte in rete e non solo delegate al Terzo Settore.</p> <p>La situazione scolastica sia dei CPIA che della Scuola Secondaria di Primo Grado percepiamo stia diventando un'emergenza educativa grave, che richiederebbe seri interventi di politiche culturali.</p> <p>Il tempo e la costanza nella frequentazione chiarificano identità reciproche e obiettivi di progetto dandoci anche maggior lucidità nel discernere e mantenere o no alcune "alleanze". Così alcune collaborazioni s'interrompono e altre ne nascono, nell'unità d'intenti, sebbene nella diversità degli approcci. "L'identità è una chiamata - citando un'espressione del Pastore Valdese Daniele Garrone, presidente della FCEI -, non è il recupero di un carattere contro qualcuno", ma ci aiuta a discernere, quando è chiara.</p> <p>La Riforma del Terzo Settore oggi ci vede ufficialmente inserite, come OdV, nel RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore): questo alimenta la corresponsabilità del nostro essere "corpo" di volontari a servizio di un progetto che si approfondisce nel tempo e si modifica, in base alle esigenze delle persone che, da un anno all'altro, si affacciano alle nostre porte: cresce la co-progettazione, crescono gli interrogativi, si portano insieme domande e possibilità di risposte: e questo è lo stato di salute buono del nostro essere in missione.</p> <p>Tuttavia le burocrazie e i tempi di assestamento delle pratiche della transmigrazione all'interno del RUNTS non hanno ancora visto la fine dei protocolli e, ad oggi, non siamo ancora arrivati, come Associazione, ad una stabilità ufficiale e registrata di Direttivo aggiornato, procedura che speriamo di poter ultimare entro la fine dell'anno, ma questo non dipende da noi.</p> <p>Cresce anche la consapevolezza di essere testimoni e la disponibilità a mettersi in gioco nella condivisione semplice di una buona prassi che, nonostante i nostri limiti, continua a rivelarsi efficace e rispondente ai bisogni delle persone: il numero e la tipologia delle iscritte nel mese di settembre, il ritorno dei volontari, sono la conferma di ogni anno. Siamo arrivate ad avere un registro iscritte che conta una quarantina di donne e l'accoglienza dei ragazzi al doposcuola è in crescita, grazie al protocollo ufficiale stipulato con la Scuola Morelli e alla collaborazione diretta e responsabile di alcune docenti in continuo contatto e confronto con l'Associazione.</p> <p>Questo ci permette di delineare in modo più coerente ed efficace l'obiettivo di <i>operare per arginare l'abbandono scolastico e le possibilità di devianza del mondo adolescenziale a rischio nel quartiere, dove crescono, purtroppo, le baby gang.</i></p>
<b>Obiettivo specifico</b>	<p>Mentre continua l'attenzione sulle donne ritenendole autentiche ed efficaci motori di cambiamento all'interno della famiglia, del quartiere e, dunque, della società globale, si allarga e cresce il servizio del doposcuola: emerge, ad oggi, il numero crescente delle richieste e, contemporaneamente, l'aumento della disponibilità di volontari in questo campo, che ci fa pensare all'emergenza educativa come un terreno fertile per la missione urbana.</p> <p>Gli obiettivi specifici del progetto rimangono quelli originari, con qualche sviluppo e si possono articolare in azioni mirate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Riconoscere e tutelare la dignità della donna.</li> <li>- Accogliere e formare per promuovere autonomia, attraverso proposte educative e il quotidiano e arricchente dialogo interculturale e interreligioso.</li> <li>- Favorire percorsi di cittadinanza, di orientamento/conoscenza della Città, della Cultura italiana, per promuovere esperienze di formazione e partecipazione responsabile.</li> <li>- Arricchire la formazione delle donne che partecipano ai laboratori, attraverso</li> </ul>

	<p>l'offerta dei corsi di manualità vari per il rafforzamento di competenze di base, potenzialmente spendibili in ambito lavorativo in collaborazione con Ciofs/FP.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostenere le famiglie con l'offerta del Baby Parking/Nido/Infanzia per i bimbi e del sostegno scolastico per i figli più grandi. (scuola Media).</li> <li>- Continuare a produrre e diffondere una cultura alternativa per una lettura del quartiere offerta da prospettive e punti di vista diversi: dal basso e al femminile, dalla parte della donna e della madre straniera, colta e incontrata come persona capace di interazione, critica e cambiamento.</li> <li>- Dare visibilità, attraverso eventi, scritti, immagini, testimonianze, visite guidate per la città, partecipazione ad alcuni eventi significativi eventualmente promossi dalla Circoscrizione, dal Comune, o dall'Ufficio Pastorale Migranti, all'esperienza in atto, promuovendo un'immagine dell'altro "diverso da me" positiva e aperta al confronto.</li> <li>- Promuovere esperienze di educazione interculturale per le scuole e/o gruppi giovanili, attraverso offerte differenziate: una giornata nel Borgo Dora, vissuto come luogo positivo di incontro con la diversità; una serata di condivisione: cena e cineforum per nutrirci della ricchezza delle nostre differenze, culturali e spirituali.</li> <li>- Offrire esperienze di volontariato giovanile attraverso il servizio del doposcuola, che vede protagonisti alcuni giovani studenti liceali (Liceo Gioberti, Liceo Valsalice, Liceo Maria Ausiliatrice e Convitto Umberto I, oltre che giovani universitari)</li> <li>- Suscitare, attraverso momenti mirati di formazione e di scambio, ed eventi organizzati, il dialogo interculturale e interreligioso fra adulti, come possibilità di crescita culturale e di contributo alla giustizia e alla pace.</li> <li>- Consolidare e ampliare l'esperienza di rete con la Chiesa locale, attraverso l'assunzione di percorsi condivisi di formazione/animazione missionaria in continuità con il cammino della Quaresima di Fraternità, che ci offre annualmente occasioni di scambio e confronto con le Unità Pastorali.</li> <li>- Riconoscerci "presenza" e luogo di spiritualità feriale, capace di accogliere le domande di senso di giovani e adulti in ricerca di spazi in cui mettersi in gioco e confrontarsi sulle proprie domande di fede, più o meno consapevole e offrirci come "betania" a chi ci chieda una sosta per incontrare non solo gli altri, ma l'Altro.</li> </ul> <p>Stimolare e provocare gli attori della rete solidale sul territorio a cercare insieme soluzioni efficaci ai bisogni della gente.</p>
<p><b>Tempi Progetto</b></p>	<p><b>Durata Progetto:</b> annuale, da <b>settembre a giugno</b> con l'espansione di Estate Ragazzi (giugno-luglio) in collaborazione con Valdocco e San Gioacchino</p> <p><b>Data inizio attività:</b></p> <p>Da metà agosto riprendono i contatti con i Volontari per il coordinamento delle varie attività e la diffusione dei pieghevoli e delle locandine aggiornate. <b>2 settembre 2024:</b> inizio delle iscrizioni seguito dagli incontri di coordinamento con i Volontari, e alcuni giorni dedicati ai test di livello di competenza linguistica e l'inizio dei Corsi in ottobre che si concluderanno in <b>giugno (vedi brochure)</b></p>
<p><b>Beneficiari</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>X bambini</li> <li>X giovani</li> <li>X donne</li> <li>X famiglie</li> <li>X comunità</li> <li>X scuole</li> <li>X parrocchie</li> <li>X Oratori/Centri Giovanili</li> <li>X Gruppi di Catechesi</li> <li>X Associazioni</li> </ul>	<p>Donne, prioritariamente straniere senza esclusione di destinatarie autoctone. I loro figli in età scolare (scuola media) e bimbi in età prescolare (0-5). Eventuali ragazze in situazione faticosa di riscatto da violenza e tratta, giovani studenti a cui vengono offerti percorsi di educazione interculturale e opportunità di volontariato. Laici, sia i volontari coinvolti nel servizio, sia quelli impegnati nell'animazione missionaria parrocchiale con cui si condividono momenti formativi e attività di servizio in loco e in altre zone del territorio regionale e nazionale.</p> <p>Ex allievi/e salesiani, coinvolti nel progetto estivo di Estate Ragazzi, che si sono fatti carico di sostenere economicamente l'iscrizione di ragazzi in difficoltà economica, diventando così parte attiva e solidale della nostra missione.</p> <p>Le scuole (Elementari, Medie, Superiori e Corsi Professionali) che chiedono di incontrarci e conoscere la nostra realtà, i gruppi parrocchiali e i giovani a cui viene fatta la proposta del volontariato come "missione cittadina"; alcune donne adulte in</p>

	<p>difficoltà, che attraverso l'Associazione e il progetto sono riuscite a concretizzare, affiancate dall'Ufficio Pio, dal Telefono Rosa e dai Servizi Sociali, un periodo di Borsa Lavoro presso di noi. Di conseguenza l'attività sostiene l'intero nucleo familiare, le comunità parrocchiali e va ad incidere sull'accompagnamento educativo dei figli e sul sostegno alle fasce deboli della città.</p>
<p><b>Ambito di Intervento</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Pastorale</li> <li>- Formazione</li> <li>- Educazione scolastica</li> <li>- istruzione e alfabetizzazione</li> <li>- propedeutica ad attività professionali</li> <li>- umana, sociale</li> <li>- Socio/Sanitario (prevenzione)</li> <li>- Giustizia e Pace</li> <li>- Istituzioni/Enti</li> <li>- Autoformazione</li> </ul>	<p>Il nostro intervento continua a focalizzarsi prioritariamente sull'aspetto <b>educativo-formativo e sulla sensibilizzazione al volontariato, anche giovanile</b>. Crediamo fermamente, come persone e come custodi di una carisma, che la formazione e l'educazione, insieme all'annuncio, siano "vie maestre e irrinunciabili per raggiungere lo sviluppo integrale" di una società (cfr. Linee Guida). Proponiamo per questo spazi di ascolto, incontro e socializzazione, in cui vengono offerte attività varie di promozione e di crescita: la scuola di Lingua Italiana e di conoscenza di alcuni aspetti della Cultura del nostro Paese; informazioni e possibilità di visite a spazi e luoghi che possano favorire l'orientamento e la fruizione dei vari Servizi della Città, in rete con enti e istituzioni; incontri di formazione specifica in ambito educativo e sanitario che sostengono mamme e famiglie nel loro compito educativo. Laboratori di manualità che permettono l'acquisizione o il perfezionamento di alcune competenze di base per raggiungere un buon grado di autonomia nel settore dell'economia domestica e delle tecnologie.</p> <p>Rimane come proposta, anche quella delle "Giornate e serate interculturali", destinate alla Scuola primaria e Secondaria e/o gruppi giovanili vari (Oratori, Parrocchie, Giovani in Formazione appartenenti a Congregazioni/Istituti Religiosi, Scout...), per favorire percorsi di conoscenza, accoglienza e interazione delle seconde generazioni, di apertura verso l'altro "diverso da me" come ricchezza, di conoscenza e fruizione positiva del territorio (Porta Palazzo e Barriera) che da luogo dello scarto diventa "terra di inclusione" e palestra di nuova evangelizzazione e pastorale familiare.</p> <p>Per quanto riguarda l'ambito pastorale crediamo che questa presenza stia favorendo, una mentalità di cambio rispetto alle prospettive e alla comprensione della missione. Sperimentiamo con il passare degli anni, che affermazioni come "chiesa in uscita" stanno diventando gradualmente una realtà più compresa, che una certa flessibilità e apertura di visione di fronte a problematiche complesse come quelle della mobilità umana stanno entrando a far parte dei percorsi/progetti pastorali, dei tavoli di confronto, delle riflessioni comunitarie e di alcune scelte portate avanti in sinergia. Ci sembrano mete non scontate e importanti da perseguire con costanza, sacrificio coraggioso e caparbia, nella consapevolezza di un cammino comunque in salita rispetto al "si è sempre fatto così".</p> <p>Per questo un "ambito" non meno significativo ci sembra quello della necessità di un'autentica "formazione ad intra" o autoformazione delle nostre strutture, fatta anche di tempi e spazi di studio che entrino a far parte dei nostri progetti e della nostra operatività, anche come gruppo di volontari inseriti in un progetto come "Aperta mente Cittadine".</p> <p>Per questo motivo, ogni anno, rinnoviamo alleanze e sinergie con realtà che possano contribuire a questi scopi, primo fra tutti l'UPM e, da settembre, rinnovato confronto anche con Mamre e il CAM di via Cialdini.</p>
<p><b>Contesto di intervento</b></p>	<p>Breve descrizione del luogo nel quale si intende realizzare l'attività (aspetti sociali, economici, chiesa locale..)</p>
<p>Quartiere Aurora e limitrofa area di Barriera di Milano: due realtà territoriali che continuano a manifestare segni di disagio e complessità sociale, nonostante vedano la presenza significativa del SerMiG, varie associazioni impegnate in percorsi di accoglienza e inclusione, parrocchie dedicate a fecondare il territorio con la loro testimonianza di vita fraterna.</p> <p>Il Ponte sulla Dora ci rende ancora più disponibili a costruire relazioni. Lo spostamento rimodella legami e provoca nuove aperture, come il percorso intrapreso con il <b>progetto PORTA DELLE CULTURE</b> e con la <b>PIATTAFORMA VIVO IN AURORA E VIVO IN BARRIERA</b>. L'area a ridosso della Parrocchia di San Giocchino, caratterizzata dalla presenza di famiglie bangladesi, cinesi e nuclei nigeriani, sfuma il carattere marocchino dominante nella zona. Permangono situazioni di grave povertà, disagi economici e abitativi, rischi di abbandono scolastico da parte degli adolescenti inseriti nella Scuola Media, che faticano nei percorsi di apprendimento perché soli nel cammino, per la presenza poco significativa dei genitori, incapaci di relazionarsi con la scuola e</p>	

privi di strumenti culturali per affiancare i figli nello studio. Questo problema, grave, apre a conseguenze deleterie per i ragazzi, come il rischio di entrare nei giri della microcriminalità e nelle dinamiche delle baby gang territoriali.

Questa triste consapevolezza ci sta portando ad implementare gli sforzi nei confronti delle attività di sostegno scolastico, oltre a continuare la formazione della donna, sempre riconosciuta come potenziale motore di cambiamento e porta aperta al dialogo, anche interreligioso.

La Chiesa si pone in modo significativo attraverso una pluralità di presenze. La parrocchia di San Gioacchino, l'attività promossa dal SER.MI.G, (PALASerMiG, Arsenale della Piazza); il Cottolengo con il servizio mensa, il Polo Barolo e noi, Figlie di Maria Ausiliatrice, siamo felici di poter condividere con la gente, donne fra le donne, la nostra consacrazione missione per la tutela, la difesa dei diritti umani, la salvaguardia del dialogo interreligioso e interculturale e la promozione della donna. Continua il dialogo e la collaborazione con l'Ufficio Pastorale Migranti, incentivato dal Festival dell'Accoglienza, importante occasione di formazione per noi e per il nostro team di volontari. Nella stessa zona si attestano anche altre realtà importanti e collegate al nostro servizio: la Camminare Insieme, la Comunità delle Suore del Buon Pastore e il Polo del Dialogo, "Cooperativa Liberi Tutti" con cui prosegue l'accoglienza del Baby Parking. Nascono nuovi contatti con alcune realtà di zona, come la Cooperativa Babel di Corso Regina; e ritroviamo anche quest'anno i Giardini Alimonda come luogo di incontro e aggregazione delle donne straniere, che diventano per noi "bacino di nuove conoscenze e potenziali iscrizioni". La povertà della zona è indiscussa, sebbene convivano nello stesso territorio sfruttatori e sfruttati, circuiti legali e illegali. Avvertiamo emergente il problema abitativo per molte famiglie e, sempre, quello del lavoro precario e non regolare. Del resto si comprende anche la difficoltà di entrare in percorsi di regolarizzazione sul lavoro quando mancano requisiti di base come la conoscenza della lingua e la licenza media.

Tuttavia è tangibile l'impegno per raggiungere equilibri possibili di convivenza (attività solidali di rete significative ed efficaci), il contenimento dei conflitti, l'argine alla devianza. Per questo stiamo cercando di collaborare con l'attività di strada portata avanti anche da Fra Luca Minuto e l'avvocata Monica Fucini, a favore dei cosiddetti "ragazzi del ponte": giovani africani, per lo più sbandati per la loro condizione di "senza": senza lavoro, senza famiglia, senza tetto, spesso.

Crediamo, in quest'ottica, di dover assumere anche un po' il ruolo di pacifica, ma critica denuncia di alcuni aspetti che, a nostro avviso, manifestano fragilità, criticità e perplessità di significato, in un'area come quella di Borgo Dora, già connotata da difficoltà di inclusione e coesione sociale, in cui il Terzo Settore può fare qualcosa, ma non può sostituirsi allo Stato

<b>Partecipazione locale</b>	Breve descrizione coinvolgimento popolazione locale, ruolo della Chiesa locale e eventuale collaborazione con altri enti ed associazioni operanti nella zona di intervento.
------------------------------	---

La partecipazione della popolazione locale è significativa, in primo luogo, per le destinatarie prioritarie del progetto: le donne del quartiere, anche se le iscritte ai corsi non sono solo residenti nell'area di Porta Palazzo. Barriera di Milano, Torino Centro e Area di Porta Susa, sono presenti nelle nostre aule. Significativa è anche la rete di collaborazione che ci permette di rispondere, in modo sempre più coordinato ed efficace, alla domanda del territorio. Continuiamo a collaborare con:

- il CIA2 e il CIA1, in cui annualmente inseriamo allieve per permettere loro l'accesso all'esame di licenza media o al Test A2; sebbene questo rapporto stia facendo emergere alcune criticità.
- il Polo del Dialogo, attivo presso i locali del SER.MI.G. di Via Andreis, 18 con cui si è avviata, insieme alla Cooperativa Liberi Tutti, da anni un'esperienza di Baby Parking
- il CAS di Via Ceresole 42, gestito dal CISV (criticità)
- Il Telefono Rosa con sede in via Assietta,13
- La Cooperativa AltriMondi
- La Diaconia Valdese
- Il Cas di Settimo (accoglienza afghane)
- Il Liceo Gioberti, quello di Valsalice, l'Umberto I e, da quest'anno, anche il Liceo Maria Ausiliatrice di Valdocco (volontari doposcuola)
- La Scuola Media Morelli

Non si interrompono altre collaborazioni con ulteriori realtà presenti sul territorio: la nuova realtà di "Porta delle Culture una rete di associazioni della zona coinvolte nella realizzazione di un "Museo diffuso della migrazione", con cui stiamo lavorando da circa due anni, la Camminare Insieme, i Servizi Sociali di più Circoscrizioni, l'Ufficio Pio, la Cooperativa Auxilium (RSA FMA), con l'Associazione ASAI, con l'Ufficio Stranieri del Comune, la Polizia Urbana di Porta Palazzo (Sig. Amato Rino) le Suore del Buon Pastore di via Cottolengo, la Parrocchia di san Gioacchino e della Pace varie Cappellanie dove, periodicamente, cerchiamo di inserire le nostre allieve cristiane "orfane di comunità di appartenenza" e facile preda di sette o chiese fantasma. Abbiamo consolidato, nel tempo, il cammino di dialogo interreligioso, grazie alla collaborazione con il Gruppo "Rete del Dialogo" con cui anche quest'anno, abbiamo preparato la Giornata del Dialogo Islamo-Cristiano, giunta ormai alla sua XXIII edizione grazie anche allo scambio con alcune Moschee della città, nell'ultimo periodo quella di via Genova; il Dar Al Hikma, la Moschea della Pace di Corso Giulio Cesare, 6 e la nostra vicina di casa, la Moschea di

Via La Salle 15 Dar us Salam, frequentata soprattutto da bangladesi e Pakistani. Con l'Associazione MEIC (Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale) sosteniamo una serena collaborazione, sia per quanto riguarda l'insegnamento della Lingua Italiana alle donne maghrebine, sia per eventi formativi legati a percorsi di Cittadinanza e di dialogo interreligioso. Con il CISV-FOCSIV: con cui camminiamo insieme su strade ed appuntamenti legati al dialogo interreligioso. La Circostrizione VII, attraverso il Forum Interculturale, resta per noi e per la nostra attività antenna significativa ed occasione di in-formazione, sebbene ultimamente si siano nuovamente sfilacciati gli appuntamenti e i percorsi.

Ovviamente ci sentiamo parte attiva dell'UPM, con cui condividiamo percorsi e azioni a favore dell'accoglienza e dell'integrazione (vedi calendario Settembre-Ottobre Festival dell'Accoglienza).

Il servizio di doposcuola/sostegno scolastico ci ha stimolate a nuove prospettive di servizio: nei confronti soprattutto della Scuola Secondaria di Primo Grado Morelli di via Cecchi, con cui siamo riuscite a tessere legami, contatti e confronti educativi sistematici con un discreto team di docenti coordinatori di classe.

Per poter offrire oltre al sostegno scolastico anche luoghi di svago e occupazione del tempo libero, abbiamo continuato la collaborazione con l'Oratorio Valdocco, anche grazie all'esperienza di Estate Ragazzi (vedi progetto estivo "Adotta un ragazzo: regalagli un'Estate ragazzi") con cui speriamo di poter continuare la collaborazione in modo ancora più coordinato e progettuale.

Restano vivi, in alcuni casi, i contatti intrapresi durante la Quaresima di Fraternità con le Parrocchie incontrate nelle testimonianze.

Pensiamo significativa la nostra partecipazione ai momenti di animazione liturgica in occasione di celebrazioni dal carattere multietnico (Festa dei Popoli) promosse in collaborazione fra UPM e Ufficio Missionario Diocesano di cui apprezziamo e valorizziamo i percorsi formativi offerti lungo l'anno. Siamo pure presenti, periodicamente, in alcuni momenti significativi di vita delle diverse cappellanie delle Comunità straniere diffuse sul territorio della città.

Il ruolo della Chiesa locale, per la nostra realtà, è fondamentale anche nel volto e nelle proposte offerte dalla Pastorale Missionaria e Cooperazione fra le Chiese della Diocesi, che ogni anno diventa punto di riferimento e generatore di opportunità formative, cammini di confronto e occasione di nuovi e significativi incontri che sostengono, incoraggiano e rinforzano le nostre motivazioni missionarie in città!.

#### Sintesi Progetto con breve descrizione attività

Rinnoviamo anche per l'anno 2024-2025 per "Aperta-mente Cittadine" l'attivazione dei laboratori: lingua italiana (3 corsi), "ABC della Sarta", che quest'anno ingloba anche l'attività di uncinetto e ricamo creativo; dando sempre un'attenzione particolare all'insegnamento della lingua, soprattutto l'accompagnamento del livello Pre Alfa, come strumento prioritario di integrazione, che quest'anno offrirà alle iscritte quattro giorni alla settimana di frequenza, moltiplicando così il monte ore settimanale da 4 a 8 ore.

Per accogliere anche mamme in difficoltà di inserimento bimbi, diamo continuità al progetto in collaborazione con il Polo del Dialogo, "Adotta un bambino per far crescere una mamma", facendoci carico di parte delle spese di inserimento per andare incontro ad alcune famiglie in difficoltà; come pure il progetto "a distanza" rivolto ai bambini sfollati di Pemba, nell'area, dove, grazie alla presenza a Torino di sr Julieta Joao e delle nostre comunità FMA nel nord del Mozambico, riusciamo a seguire con realismo la situazione di guerriglia dell'area di Cabo del Gado, sostenendo con aiuti economici periodici, gli studi e le necessità sanitarie dei bambini più svantaggiati, oggi più che mai con la crisi post elettorale che vede ancora più fragile e precaria la situazione del Paese sull'orlo della guerra civile. Così la nostra "Missio Bambini", da qualche anno ha acquistato orizzonti internazionali.

Per il progetto "Sostegno scolastico", vista l'esperienza positiva e confermata la necessità del servizio di per i figli delle nostre allieve e non solo, abbiamo allargato le possibilità di frequenza, grazie all'arrivo di nuove forze volontarie adulte e giovani. Durante il periodo estivo abbiamo rafforzato la relazione con alcuni coordinatori di classe della Scuola Media Morelli, scegliendo questo plesso come possibilità di collaborazione e servizio di sostegno da parte dell'associazione, per la vicinanza alla nostra sede e per l'effettiva collaborazione riscontrata. La possibilità di poterci interfacciare con i coordinatori di classe da cui provengono i ragazzi inseriti nel doposcuola ci permetterà di accompagnarli in modo ancora più efficace, aiutando anche le famiglie nel difficile rapporto con la scuola.

Ci dedicheremo all'affiancamento dei ragazzi per il sostegno scolastico nei pomeriggi dalle 15.00 alle 17.00 dal lunedì al venerdì, optando per una rapporto anche di 1 educatore a tre ragazzi, purché siano della stessa classe. Siamo arrivate così ad avere 34 iscritti e attualmente frequentanti.

In orario serale, con appuntamenti periodici, incontreremo i gruppi giovanili organizzando con loro attività e iniziative per favorire scambio, confronto e maturare nuove amicizie ed eventuali possibilità di volontariato con i più giovani. Prosegue anche il progetto "Basket-ti-amo" in collaborazione con l'Oratorio di Valdocco (don Jimmy - Elio Fiorina), che permette ai ragazzi l'attività sportiva oltre i compiti e la possibilità di socializzare in un ambiente sano, come l'oratorio.

Ipotizziamo anche di realizzare un percorso formativo mirato per i giovani volontari del doposcuola, arrivati ormai a più di una quindicina: un gruppo che merita un'attenzione particolare e un cammino strutturato, al di là del servizio settimanale che generosamente viene portato avanti.

La metodologia, condivisa con i volontari, è comune a tutti i laboratori e rispecchia alcuni aspetti del nostro carisma: flessibilità nell'accoglienza, puntando all'incontro interculturale sereno ed arricchente; cerchiamo tuttavia di esigere alcuni aspetti che riteniamo irrinunciabili: puntualità e rispetto di persone e ambiente; cerchiamo di offrire una formazione qualificata e qualificante che viene riconosciuta alla fine dell'anno attraverso la consegna di un Attestato di Partecipazione, in cui vengono quantificate le ore di frequenza, riconosciute valide anche dai CPIA per il conseguimento del monte ore in vista dell'esame di Licenza Media o della certificazione A2.

Non crediamo all'assistenzialismo: forniamo strumenti più che prodotti, per abilitare all'autonomia e alla responsabilità ogni persona. Oltre all'attività settimanale di laboratorio sono previsti, nell'anno e in base alle necessità, incontri formativi mirati all'Educazione Sanitaria, all'orientamento ai Servizi della Città, o rispondenti a temi e problematiche proposte dalle donne, che gestiamo con il contributo di esperti e mediatori culturali e/o associazioni che collaborano con noi. Un percorso formativo adeguato è pensato anche per il gruppo delle volontarie che collaborano alla realizzazione concreta dei laboratori (con il Centro Mamre). Continueremo a valorizzare anche le proposte formative del territorio, come alcuni percorsi offerti dal Centro Interculturale e dalla Diocesi.

Puntare alla formazione e all'autonomia delle nostre destinatarie è lo spirito della nostra presenza, che non vuole creare approcci assistenzialistici, né nicchie dove rimanere senza evolvere (vorremmo essere "parte della soluzione e non del problema!"). È interessante constatare nel tempo la "restituzione": donne che hanno partecipato ai nostri percorsi negli anni scorsi, oggi rientrate come aiuto Volontarie e il coinvolgimento di alcune giovani di origine straniera per le Giornate Interculturali organizzate per Scuole e Gruppi Giovanili: questo ci fa credere che l'interazione è possibile, che lo scambio di valori umani è costruttivo ed efficace nel tempo.

L'attività con le donne, prioritaria nel progetto, viene infatti completata anche da esperienze di "pastorale giovanile interculturale", che hanno preso vita dalle "Giornate Interculturali" degli anni precedenti e che, oggi, per quanto riguarda il nostro progetto, vedono realizzarsi l'incontro fra giovani "nuovi cittadini" attraverso la proposta del Cineforum, le cene di condivisione e i momenti di preghiera e riflessione, vissuti nel rispetto delle differenti tradizioni, che organizziamo presso i laboratori, periodicamente e in orario serale per piccoli gruppi. Restiamo disponibili ad organizzare per gruppi scolastici, parrocchiali e/o centri giovanili opportunità di confronto, incontro e testimonianza sull'esperienza interculturale possibile a Porta Palazzo, compatibilmente con le attività di laboratorio e le possibilità logistiche di spazio e di tempo.

Tutto questo lo facciamo offrendo circa 150 ore all'anno di formazione per ogni laboratorio (256 per il gruppo Pre Alfa), in alcuni casi (Lingua Italiana) un numero maggiore dove si realizzano attività di sostegno, lo facciamo per e con una cinquantina circa di donne con i loro bimbi, riusciamo nell'intento grazie all'impegno generoso di una trentina di volontari che regalano tempo, testa e vita. Tutto questo, sogni compresi, gratuitamente, ma con dei costi da sostenere: spese legate all'uso dello stabile (utenze varie ...) di segreteria, di materiali didattici e di consumo, di formazione, di manutenzione di strumenti e macchinari di lavoro, di spese relative a percorsi didattici particolari. Il Progetto continua a "camminare" grazie a erogazioni solidali varie, all'auto finanziamento sostenuto con l'attività espositiva dei manufatti, al 5x1000 destinato alle OdV, alle quote associative e, soprattutto in questi ultimi anni alla Diocesi, attraverso la Quaresima di Fraternità, che continua a sostenere il nostro impegno come missione locale, inserita nei progetti Europa.

<b>Sostenibilità del progetto</b>	Breve descrizione di come sono assicurate continuità ed autosufficienza al termine del progetto. Punti di forza e debolezze. Opportunità per la collettività.
-----------------------------------	---

- Attività di auto finanziamento
- Erogazioni liberali
- Contributi da parte delle Unioni Ex Allieve dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice e da privati
- Contributo annuo da parte della Quaresima di Fraternità
- Prestazioni occasionali offerte, partecipazione a Convegni e testimonianze, eventuali nuovi progetti

Punti di forza:

- ❖ La continuità della domanda da parte del territorio.
- ❖ L'aumento di presenze e la frequenza continua e costante delle donne e dei loro figli destinatari del nostro servizio e il loro successo formativo.
- ❖ La disponibilità sempre rinnovata del gruppo dei Volontari, e il reperimento annuale di nuove forze.
- ❖ Il riscatto di alcune storie di vita faticose, legate a percorsi di tratta e/o di violenza.
- ❖ L'inserimento di alcune di loro in percorsi lavorativi, grazie all'accompagnamento in rete che favorisce l'incontro di domanda e offerta.
- ❖ L'allargamento della rete, che genera nuove proposte formative, che ci conferma la bontà di una presenza e rafforza l'immagine di una chiesa missionaria vicina alla gente e attenta al cambiamento.
- ❖ La rete, strutturata da quest'anno in forma di protocollo d'intesa, anche con la Scuola Media Morelli di via Cecchi

Punti di debolezza/ricerca:



- ❖ Maggiori risorse di volontariato di età matura e giovane (per il servizio di doposcuola)
- ❖ spazi ulteriori ci permetterebbero di ampliare ulteriormente la nostra offerta rispetto alla domanda.
- ❖ L'inadeguatezza di alcuni strumenti didattici, spesso non significativi per il target di donne che accogliamo e la necessità di creare dall'esperienza nuovi strumenti
- ❖ Le burocrazie e i protocolli che, a volte, rendono difficile e rallentano il "fare il bene".
- ❖ Alcune intese da rinnovare (CPIA) chiarendo i ruoli fra Terzo Settore e Scuola Statale
- ❖ "Terreni di dialogo" fragili (disagi nati nel rapporto con la Moschea di Via Chivasso dopo i fatti avvenuti in Università) e necessità di continuo aggiornamento e monitoraggio di alcune situazioni e alleanze.

#### Opportunità per la collettività:

- Continuare a collaborare in modo semplice e quotidiano, capillare, al miglioramento della qualità abitativa dell'area di Porta Palazzo/Barriera, creando luoghi di aggregazione positiva e di vicinanza, capaci di costruire accoglienza e integrazione, denunciando contemporaneamente alcune presenze "inadeguate" (lo spaccio sul ponte Mosca, che continua nonostante la presenza di pattuglie). Il problema non si risolve con l'esercito, ma con reali politiche di inclusione.
- Dare sempre maggior visibilità alla presenza femminile delle "mamme studenti" e dei loro bambini che circolano nel Borgo Dora con serenità e desiderio di incontrare ed incontrarsi, contrastando così le presenze degradanti legate allo spaccio e alla ricettazione.
- Favorire il dialogo interreligioso e interculturale al "femminile", libero da interessi politici ed economici, spesso occasione di tensione e conflitto, parallelamente al cammino di collaborazione e dialogo come "Rete del Dialogo" oggi con le realtà di San Salvario, la Moschea Omar, la realtà di via Genova che ci stimola per la presenza di giovani musulmani molto aperti al confronto e la collaborazione con la già citata Moschea di Via La Salle 15/h.
- La costituzione di un luogo educativo di accoglienza per i bimbi della "mamme studenti", e per gli adolescenti
- Il dialogo e la presenza occasionale nelle iniziative del SerMiG e della Parrocchia di San Giocchino e oggi della Pace, affidata alla fraternità
- L'offerta formativa per scuole-oratori-parrocchie e gruppi giovanili che vogliono fare esperienza e pratica di educazione interculturale e di volontariato, in un quartiere altamente significativo e pregnante della Città.
- La possibilità di diventare sempre di più centro di spiritualità e presenza di vangelo in un quartiere ormai islamico: una fraternità come la nostra vorrebbe essere segno e presenza di un Dio di pace e di dialogo per tutti.

#### Preventivo finanziario

Costo globale	valuta locale	€ 20.000
<b>Voci di costo (descrizione)</b>	<b>valuta locale</b>	<b>€</b>
Formazione Volontari/Coordinatrici/Giovani		800,00
Materiali Laboratori		1000,00
Manutenzione Macchine e ferri da stiro		500,00
Cancelleria		200,00
Libri Formazione		600,00
Utenze varie		7000,00
Rimborso spese		500,00
Imposte/tasse e spese postali		400,00
Spese telefoniche e segreteria		500,00
Assicurazioni		700,00
Pubblicità/abbonamenti		200,00
Costi servizi/trasporti		400,00
Arredo accessori aule		1500,00
Progetto "Adotta un bambino..." + Progetto Pemba		3000,00
Progetto Borse Solidali		1500,00
Progetto "Il mondo a KM 0"		200,00
Progetto "Adotta un ragazzo: regalagli Estate ragazzi!"		600,00
Spese varie		400,00
<b>Eventuali cofinanziamenti previsti</b>		
Ex Allieve FMA CENTRO ROMA		1.000,00
Benefattori		800,00

Iscrizioni	720,00
Quote Associative	380,00
Attività di autofinanziamento 5x1000	300,00 1.800,00
Contributo richiesto a QdF 2025	valuta locale € 15.000,00
<b>Allegati:</b> <input type="checkbox"/> Lettera di presentazione della Regionale delle FMA <input type="checkbox"/> Scheda riassuntiva progetto <input type="checkbox"/> Documentazione fotografica <input type="checkbox"/> Rassegna stampa locale	
<b>LUOGO E DATA</b>	<b>NOME E COGNOME RESPONSABILE PROGETTO</b>
Torino, 8.11.2024	Emanuela Balbo Legale Rappresentante 2PR
	Paola Pignatelli FMA Julieta Joao FMA Coordinatrici Progetto in loco

**ARCIDIOCESI DI TORINO - Sportello diocesano Collette e Donazioni**

Via Val della Torre, 3 - 10149 TORINO - Tel. 011.51.56.374

Email [collette.donazioni@diocesi.to.it](mailto:collette.donazioni@diocesi.to.it) Web [www.diocesi.torino.it/donazioni](http://www.diocesi.torino.it/donazioni)